

ESORDIENTI

Roma cafona

di **Stefano Biolchini**

Pragmaticamente ossessionati dall'idea di partecipare al reading più cool, nella terrazza giusta e con «la gente più in», i protagonisti di *Addio, Monti* si muovono nell'*horror vacui* romano – che tutto soppesa e valuta al centesimo – come piranha in un acquario dalle dimensioni fin troppo modeste. Al centro di appetiti da immobilizzatori dell'ultim'ora, ambito un po' da tutti, è il quartiere Monti, vero motore "economico" del romanzo d'esordio di Michele Masneri, che gioca col titolo alla Manzoni – la cosa più riuscita del libro – per mettere a fuoco il proprio obiettivo alla Umberto Pizzi e incorniciare acutamente le nefande bassezze della sempiterna e provinciale *high society* romana. Perché in fondo quel che importa a Roberto e Camilla, a Federico e Gloria e al ghost-writer-gigolò è sempre e solo "l'elenco": come in un album della Panini sfilano i figuranti chic, con i loro nomi roboanti e nulla più, a fare l'impressionante differenza e a determinare il successo del quartiere come dei singoli abitanti. E della élite nostrana nel libro non manca proprio nessuno. «Vanno nei talk show faziosi, sanno tutti i trucchi, fanno le risse giuste, si parlano sopra, pubblicano libri sulla cucina molecolare e contemporaneamente scrivono di intercettazioni su Micro-Mega raccogliendo firme per Saviano». Un'istantanea di tipi umani e crudeli piccinerie rivestite di perbenismo, per rendere al meglio il côté di chi aspira a essere radical, senza l'allure chic degli inarrivabili Bernstein, mentre il nulla della superficialità "cafona" sopravanza ovunque, anche se ammantato dalla speculazione in grado rendere "gentrificato" (orribile prestito linguistico) anche il Pigneto. Con buona pace del sempre evocato nume tutelare di Pier Paolo Pasolini! Se è la chiave a determinare il fascino di questo romanzo-reportage sono le descrizioni da serata romana a scarseggiare del quid giusto, di quella raffinata arguzia e sottesi degni della migliore Camilla Cederna, che avrebbero elevato il libro. Quanto allo stile, le serrate giustapposizioni paratattiche e il susseguirsi delle furbesche enumerazioni alla Arbasino, hanno il pregio di rendere veloce la lettura.

stefano.biolchini@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Michele Masneri, Addio, Monti,
minimumfax, Roma, pagg. 160, € 14,00**